

FONDAZIONE BEIC
BIBLIOTECA EUROPEA DI INFORMAZIONE E CULTURA

CODICE ETICO

Fondazione BEIC - Biblioteca Europea di Informazione e Cultura.
Via Silvio Pellico 1, 20121 Milano.
C.F. 97364220158

STORICO DELLE MODIFICHE	
DATA	DESCRIZIONE ATTIVITA'
27.04.2015	Prima approvazione
3.05.2016	Revisione: introduzione di misure organizzative e gestionali di prevenzione corruzione ai sensi della L. 190/2012 a seguito dell'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.
19.03.2018	Revisione: riflessi sul Codice Etico a seguito dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020

INDICE

<u>1 IL CODICE ETICO E LA SUA FINALITA'.</u>	4
<u>2 DESTINATARI DEL CODICE ETICO.</u>	5
<u>3 PRINCIPALI ETICI GENERALI DI RIFERIMENTO.</u>	6
3.1 LEGALITÀ.	6
3.2 ONESTÀ, INTEGRITÀ MORALE, PROFESSIONALITÀ E CORRETTEZZA.	6
3.3 CONFLITTI DI INTERESSE.	6
3.4 INDIPENDENZA ED AUTONOMIA.	7
3.5 TRASPARENZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE.	8
3.6 RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI.	8
3.7 EGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ.	8
3.8 TUTELA DELLE RISORSE DELLA FONDAZIONE	9
3.9 SICUREZZA SUL LAVORO.	9
3.10 TUTELA DEL DIRITTO D'AUTORE.	9
3.11 TUTELA DELL'AMBIENTE.	9
3.12 SVILUPPO CULTURALE.	10
<u>4 NORME E STANDARD DI COMPORTAMENTO NELL'AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE.</u>	10
4.1 CONTROLLO E TRASPARENZA CONTABILE.	10
4.2 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.	10
4.3 RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO.	11
4.4 RELAZIONI CON I MEMBRI E ORGANI DELLA FONDAZIONE.	12
4.5 RELAZIONI CON I DIPENDENTI E COLLABORATORI.	13
4.6 GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO.	13
<u>5 REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON GLI INTERLOCUTORI.</u>	14
5.1. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14
5.2 RAPPORTI CON I FORNITORI DI BENI E/O SERVIZI	15
5.3 RAPPORTI CON DONATORI E FINANZIATORI	16
<u>6 DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO.</u>	17
<u>7 VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO.</u>	17

1. IL CODICE ETICO E LA SUA FINALITA'.

La Fondazione è consapevole che la propria attività riveste notevole interesse sociale e che la formale adozione di principi etici costituisce misura indispensabile per la realizzazione di un idoneo sistema di controllo preventivo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché per l'attuazione della strategia anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione. Per queste ragioni, la Fondazione, intendendo definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali si ispira per perseguire la propria missione, ha scelto di adottare il presente Codice Etico (di seguito anche "Codice"), che è elemento essenziale del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 e del Piano di prevenzione della Corruzione adottati dalla Fondazione.

Il presente Codice contempla l'insieme dei principi, dei valori e delle regole di condotta cui devono conformarsi tutti coloro i quali, a vario titolo, operano all'interno della Fondazione per il conseguimento della sua missione (di seguito definiti "destinatari").

Il Codice delinea e definisce, inoltre, i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione BEIC nei confronti dei portatori di interesse (di seguito "interlocutori"), ovvero quelle categorie di individui, gruppi, istituzioni che, a vario titolo, entrano direttamente in contatto con la Fondazione medesima.

La Fondazione, attraverso il presente Codice, intende, dunque, raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti a garanzia del corretto operare al suo interno, con lo specifico obiettivo di:

- conservare e sviluppare il rapporto di fiducia con gli interlocutori della Fondazione;
- prevenire e scongiurare la commissione di comportamenti non etici o contrari alla legge.

Il Codice non si sostituisce né si sovrappone alle leggi ed alle altre fonti normative esterne ed interne, ma le integra e le rafforza, proprio con specifico riferimento al profilo etico dell'attività della Fondazione.

La struttura del Codice Etico è articolata nel seguenti principali sezioni:

- **Principi Etici Generali di riferimento:** che definiscono e caratterizzano i valori fondamentali cui la Fondazione si ispira nella perseguimento della propria missione (cap. 3);
- **Norme e standard di comportamento:** ossia i comportamenti ai quali i destinatari devono conformarsi per prevenire il rischio di comportamenti non etici o contrari alla legge, in particolari ambiti (cap. 4);
- **Regole di condotta nei rapporti con gli interlocutori:** ossia le norme comportamentali alle quali i destinatari devono conformarsi, per

prevenire il rischio di comportamenti non etici o contrari alla legge, con particolari tipologie di interlocutori (cap. 5);

- **Diffusione del Codice:** ossia le modalità con le quali la Fondazione provvede a diffondere al suo interno ed all'esterno la conoscenza del Codice tra tutti i destinatari ed interlocutori (cap. 6);
- **Violazione del Codice:** ossia il sistema sanzionatorio previsto per la violazione del Codice (cap. 7).

2. DESTINATARI DEL CODICE ETICO.

Il Codice Etico si applica ai seguenti destinatari:

- membri della Fondazione, quali i Fondatori Promotori, i Fondatori ed i Partecipanti (art. 9 Statuto);
- componenti degli Organi statuari, quali il Consiglio di Indirizzo, il Presidente, il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti (art. 14 Statuto);
- dipendenti e collaboratori della Fondazione;
- ogni altro soggetto, privato o pubblico, che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaura, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione od opera nell'interesse della Fondazione (es. collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori).

I destinatari, nel già dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, adegueranno le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi e agli impegni previsti dal presente Codice e forniranno in modo adeguato e con responsabilità gli apporti professionali loro richiesti, agendo in modo da tutelare il prestigio della Fondazione.

La Fondazione, per parte sua, mantiene un rapporto di fiducia e di lealtà con ciascuno dei destinatari.

Ad ogni destinatario è richiesta la conoscenza delle norme contenute nel presente Codice e delle norme di riferimento che regolano l'attività svolta nell'ambito della sua funzione ed, a tal fine, la Fondazione ne assicurerà la massima diffusione.

L'inosservanza dei principi e delle regole di condotta contenuti nel presente Codice Etico comporta l'applicazione di misure sanzionatorie (cfr. infra sez. 8: Violazione del Codice Etico).

Tutti i destinatari sono tenuti a segnalare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e all'Organismo di Vigilanza ogni violazione del Codice -commessa da qualunque soggetto- che dovesse essere loro nota, con le modalità e le tutele indicate nel Modello di organizzazione gestione e controllo adottato dalla Fondazione.

3. PRINCIPALI ETICI GENERALI DI RIFERIMENTO.

Qui di seguito vengono enunciati i principi etici generali di riferimento cui si ispira la Fondazione BEIC, nel rispetto dei quali devono operare tutti i soggetti destinatari nei loro rapporti reciproci, nonché nelle relazioni con gli interlocutori della Fondazione:

3.1 *Legalità.*

La Fondazione riconosce come principio fondamentale ed imprescindibile il pieno rispetto della legge e dei regolamenti vigenti nel territorio in cui opera la Fondazione medesima, cui ciascun destinatario è tenuto ad adeguarsi.

La Fondazione si impegna ad adottare le misure utili ed opportune affinché il vincolo del rispetto delle legge e di tutte le norme vigenti, nonché dei principi e delle procedure interne a tale scopo preordinate, sia fatto proprio e praticato dai destinatari del presente Codice.

Non è, quindi, giustificata in nessun caso la violazione di questo principio, neanche se in nome degli interessi o a vantaggio della Fondazione.

Tale impegno deve, ovviamente, valere non soltanto per gli organi interni ed i dipendenti, ma anche per i consulenti, fornitori e per chiunque abbia rapporti con la Fondazione; quest'ultima, infatti, potrà riservarsi di non iniziare o proseguire nessun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio.

I dipendenti devono essere a conoscenza delle leggi e dei comportamenti conseguenti; qualora si manifestassero dubbi e/o perplessità, l'Organismo di Vigilanza (OdV) ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT) provvederà alla loro risoluzione, informandone adeguatamente i dipendenti stessi.

3.2 *Onestà, integrità morale, professionalità e correttezza.*

Rappresentano la costante modalità con la quale viene svolta l'attività tipica della Fondazione e perseguiti gli obiettivi e la missione statutaria.

La Fondazione opera improntando i propri comportamenti all'integrità morale ed ai valori di onestà, professionalità e correttezza.

Anche i rapporti con gli interlocutori sono improntati ad analoghi criteri e comportamenti.

3.3 *Conflitti di interesse.*

La Fondazione opera al fine di evitare situazioni ove i soggetti coinvolti nelle attività della Fondazione stessa siano, o possono apparire, in conflitto con i propri interessi.

Ai fini del presente principio, deve intendersi per conflitto di interesse il caso in cui un destinatario del presente Codice si trovi in una situazione in cui possa perseguire un interesse personale e/o diverso da quello della Fondazione e/o

compiere attività che possano, comunque, interferire con la sua capacità di assumere decisioni imparziali nell'esclusivo interesse della Fondazione.

Il personale della Fondazione deve evitare ogni situazione che possa generare conflitto con gli interessi della Fondazione; in particolare, deve essere evitato qualsiasi conflitto di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni ricoperte nella Fondazione.

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti dalle leggi o regolamenti, il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente; dovrà, inoltre, darne comunicazione immediata al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il quale notizierà il Consiglio di Indirizzo, perché possa prendere decisioni in merito.

Nell'ipotesi in cui il conflitto d'interessi riguarda un membro degli organi della Fondazione lo stesso è tenuto ad evidenziarlo all'organo di appartenenza, astenendosi da ogni intervento, votazione o azione atta ad influenzare qualsiasi decisione riguardo l'interesse in esame.

Nell'eventualità in cui il membro che si trova in stato di conflitto d'interessi non lo comunichi all'organo d'appartenenza spetterà al RPCT, se rilevata la situazione, informare gli organi d'indirizzo e d'appartenenza.

3.4 Indipendenza ed autonomia.

La Fondazione vieta qualunque azione nei confronti e/o da parte di terzi in grado di ledere l'autonomia di giudizio.

A tal fine non è consentito sollecitare, accettare, offrire, scambiare regali promesse di benefici o altre utilità che possano essere intesi come strumento volto ad influire sulla indipendenza e autonomia di giudizio e di condotta delle parti coinvolte.

Tale divieto è particolarmente raccomandato nello svolgimento di rapporti con funzionari pubblici italiani ed esteri, loro parenti e affini.

Le uniche forme di regali o di altre utilità d'uso che possono consentirsi, anche reciprocamente, sono quelle di modico valore effettuate occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o nell'ambito delle consuetudini (la soglia massima non può superare il valore di Euro 150,00).

I Destinatari del presente Codice Etico che ricevano regali, omaggi o benefici non di modico valore, o ricevano sollecitazioni per erogazioni di regali, omaggi

e benefici non di modico valore, sono tenuti a darne tempestiva comunicazione all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile della prevenzione della corruzione. Tali beni o utilità saranno poi immediatamente restituiti ovvero devoluti a fini istituzionali.

3.5 Trasparenza e completezza dell'informazione.

La Fondazione nello svolgimento della propria attività si ispira alla massima trasparenza e completezza dell'informazione, e a tal fine, coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA)¹ ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dove la trasparenza diventa a tutti gli effetti una misura generale di prevenzione della corruzione. Attraverso il suddetto Piano la Fondazione si impegna a garantire la massima accessibilità a dati, informazioni, notizie concernenti la stessa, integrando e consolidando le informazioni già rese disponibili ed accessibili sul proprio sito internet ai sensi della normativa vigente, al fine di creare le condizioni per permettere al cittadino di conoscere organizzazione, attività e regole dell'ente con cui entra in contatto, nell'ottica di assicurare l'effettivo rispetto del principio di trasparenza intesa, quest'ultima, ai sensi del comma 1 dell'art.1, del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e ii..

Oltre alla predisposizione di un unico documento ai fini di anticorruzione e di trasparenza, il D.Lgs. n. 97/2016 ha disposto, altresì, l'unificazione in capo ad un unico soggetto, dei due ruoli di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità (RTI), individuando, quindi, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il quale cura tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dalla vigente normativa, con la fattiva collaborazione del personale della Fondazione e del Responsabile dell'accesso civico.

Il dipendente della Fondazione presta la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale, oltretutto in tutti i casi di esercizio del diritto d'accesso.

3.6 Riservatezza delle informazioni.

La Fondazione assicura l'osservanza della normativa in materia dei dati personali e si astiene dal ricercare dati riservati attraverso mezzi illeciti, impegnandosi a garantire e promuovere il rispetto delle norme vigenti e l'osservanza delle disposizioni in materia di privacy.

¹ Il Decreto FOIA ha introdotto, tra le varie novità, la piena integrazione del Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione,

3.7 Eguaglianza ed imparzialità.

E' vietata ogni discriminazione basata sull'età, sul sesso, sugli orientamenti sessuali, sullo stato di salute, sulla razza, sulla nazionalità, sulle opinioni politiche e sulle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con gli *interlocutori* della Fondazione.

Tutto ciò si applica ad ogni aspetto delle attività della Fondazione, compreso l'impiego delle proprie risorse umane e l'accesso ad assunzione, sviluppo, promozione e retribuzione.

3.8 Tutela delle risorse della Fondazione.

I documenti, il patrimonio librario e digitale, gli strumenti di lavoro (es. personal computers), gli impianti e le dotazioni ed ogni altro bene, materiale ed immateriale di proprietà della Fondazione sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei fini istituzionali, con le modalità dalla stessa fissate; non possono essere utilizzati per finalità personali, né essere trasferiti o messi a disposizione di terzi e devono essere utilizzati e custoditi con la medesima diligenza di un bene proprio.

E' fatto divieto assoluto di detenere presso i locali della Fondazione, i magazzini, le pertinenze di essa e i personal computers della Fondazione stessa o in qualsiasi altro luogo che comunque sia alla stessa riconducibile, materiale pornografico od immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto.

Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

3.9 Sicurezza sul lavoro.

La Fondazione assicura che le condizioni di lavoro al proprio interno siano si svolgano in ambienti sicuri, considerando valore fondamentale la sicurezza e l'integrità fisica di tutti coloro che operano per raggiungere gli obiettivi della Fondazione.

A tal fine, la stessa si impegna a garantire e promuovere il rispetto delle norme vigenti e l'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Il personale ed i collaboratori della Fondazione si impegnano a mantenere comportamenti attenti, responsabili e osservanti delle procedure aziendali adottate in materia di sicurezza e salute sul lavoro, al fine di contribuire tutti al rispetto della sicurezza propria e degli altri.

3.10 Tutela del diritto d'autore.

La Fondazione, nel perseguire la sua missione istituzionale, opera nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore.

3.11 Tutela dell'ambiente.

Nell'ambito della propria attività, la Fondazione si impegna ad operare nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente, secondo la normativa vigente ed i principi dello sviluppo sostenibile.

3.12 Sviluppo culturale.

La Fondazione, nel perseguire la sua missione istituzionale, riconosce valore fondamentale ad ogni fattivo e serio contributo per lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali, quale forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione, facendo altresì propri i relativi principi ispiratori dell'Unione Europea, nonché delle dichiarazioni e degli atti dell'UNESCO, in particolare sui temi della protezione del patrimonio culturale materiale ed immateriale.

4. NORME E STANDARD DI COMPORTAMENTO NELL'AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE.

4.1 Controllo e trasparenza contabile.

BEIC, in coerenza con i valori di trasparenza e correttezza dell'informazione, vieta ai destinatari del presente Codice di esporre fatti materiali non rispondenti al vero, di omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione, di impedire o, comunque, ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite agli organi statutari, nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali.

La tenuta della contabilità della Fondazione è improntata a criteri di trasparenza, correttezza, chiarezza e completezza.

Nelle scritture contabili devono essere annotate registrazioni veritiere, rispondenti alla reale natura delle operazioni inserite ed il bilancio deve pertanto rappresentare la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione in modo veritiero, corretto, chiaro e completo.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima coerente e congrua.

Per ogni operazione e transazione deve essere conservata agli atti adeguata documentazione di supporto, tale da consentire, in ogni momento, l'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni

dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

4.2 Prevenzione della corruzione.

La Fondazione, in coerenza con i valori di onestà, integrità, indipendenza ed autonomia, si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e concussione; a tal fine ha adottato il proprio Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza in attuazione delle norme contenute nella L. 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) ed in linea con quanto indicato da ANAC e dalle recenti novelle legislative, le cui misure anticorruzione sono state inserite nel Modello di organizzazione, gestione e controllo della Fondazione.

Nell'ambito dei rapporti con Pubblica Amministrazione è fatto divieto porre in essere pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti alla Fondazione e di tenere comportamenti volti ad influenzarne in maniera impropria o illecita le decisioni per il conseguimento di trattamenti più favorevoli, di prestazioni indebite o anche di atti dovuti.

A tal fine, è fatto assoluto divieto ai destinatari del presente Codice di:

- offrire, promettere o corrispondere, chiedere, accettare o ricevere, direttamente, indirettamente, o per il tramite di interposta persona, somme di denaro, proposte di assunzione o altre utilità;
- offrire, promettere o corrispondere, chiedere, accettare o ricevere doni che non siano di modico valore ed effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o nell'ambito delle consuetudini.

Tale divieto concerne denaro, doni o ad altre utilità promesse od offerte sia quelle ricevute da/a Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico servizio italiano o esteri, così come soggetti privati quali fornitori e altre persone con le quali la Fondazione ha o verrebbe ad avere rapporti.

Il dipendente della Fondazione rispetta le misure necessarie alla prevenzione della corruzione e collabora fattivamente con il RPCT, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria.

Il dipendente della Fondazione a prescindere dalla natura giuridica del rapporto e qualsiasi componente degli organi della stessa deve comunicare al RPCT situazioni che possano pregiudicare l'attuazione pratica dei principi e della finalità della normativa anticorruzione (di cui alla L. 190/2012).

La riservatezza del *whistleblower* fonte di segnalazione dell'illecito verrà garantita dal RPCT e dall'Organismo di Vigilanza con ogni misura e accortezza ritenga utile nel caso concreto, come previsto nel Modello e nel Piano di prevenzione della Corruzione.

4.3 Rispetto della normativa antiriciclaggio.

La Fondazione si impegna a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di antiriciclaggio.

I Destinatari del presente Codice non devono, in alcun modo e in alcuna circostanza, essere coinvolti in attività connesse al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali.

E' fatto divieto di sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da attività illecite ovvero compiere, in relazione ad essi, altre operazioni, che ostacolano l'identificazione della loro provenienza, nonché di impiegare in attività economiche o finanziarie i predetti beni.

Prima di stabilire relazioni o stipulare contratti con fornitori non occasionali ed altri partners in relazioni d'affari, devono essere preventivamente verificate, ove possibile, le informazioni disponibili su di essi, al fine di appurare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività.

E' vietato ricevere e/o mettere in circolazione banconote, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e carta filigranata false o contraffatte.

4.4 Relazioni con i Membri e Organi della Fondazione.

I rapporti della Fondazione con i suoi Membri ed Organi statutari sono ispirati alla massima collaborazione, correttezza e trasparenza.

L'attività degli Organi statutari è improntata al pieno rispetto delle regole sancite dallo Statuto e dalla legislazione vigente nazionale e comunitaria.

Le nomine dei componenti degli Organi statutari, nonché dei Fondatori e dei Partecipanti avvengono mediante procedure trasparenti, in osservanza dei criteri fissati dallo Statuto della Fondazione.

Gli Organi statutari agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in modo autonomo e indipendente, perseguendo gli scopi della Fondazione secondo le regole ed i principi sanciti dallo Statuto e della legislazione vigente nazionale e comunitaria.

I componenti degli Organi statutari sono tenuti ad impegnarsi per una partecipazione continuativa ai lavori dei relativi Organi di appartenenza, denunciando tempestivamente qualsiasi situazione di conflitto d'interesse che li veda coinvolti.

Gli stessi sono tenuti, altresì, alla riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento del proprio mandato, a non esporre fatti materiali non rispondenti al vero, a non occultare dati o notizie in modo da indurre in errore i destinatari degli stessi e a non impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai competenti Organi.

La Fondazione promuove la trasparenza e l'informazione, nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti, in ordine alla propria gestione amministrativa e contabile:

- adoperandosi affinché la partecipazione dei Membri e dei componenti degli Organi statutari alle decisioni di loro competenza, secondo le regole dello Statuto, sia diffusa e consapevole e che a tutti sia riconosciuta parità d'informazione;
- rendendo nota sul proprio sito internet l'identità dei membri che compongono gli Organi della Fondazione;
- fornendo informazioni dettagliate sulla missione e sullo svolgimento della propria attività, sul modo di utilizzo dei propri fondi, attraverso la pubblicazione, sul proprio sito internet, dei bilanci degli ultimi tre anni, con le relative relazioni di missione;

4.5 Relazioni con dipendenti e collaboratori.

La Fondazione promuove il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nell'attività di valutazione e selezione del personale da assumere, ripudiando qualunque forma di discriminazione o favoritismo.

Tutti i rapporti di lavoro sono formalizzati con regolare contratto, secondo la normativa e contrattazione collettiva vigente, rifiutando qualunque forma di lavoro irregolare.

Al riguardo, la Fondazione si impegna, in ottemperanza delle disposizioni normative in materia, a non instaurare alcun rapporto di lavoro con soggetti privi di permesso di soggiorno e a non svolgere alcuna attività atta a favorire l'ingresso illecito, in Italia, di soggetti clandestini.

All'atto della formalizzazione del rapporto di lavoro, il collaboratore deve sottoscrivere l'impegno al rispetto di quanto previsto dal Codice Etico.

Contestualmente, la Fondazione si impegna a fornire ai collaboratori chiare informazioni riguardo alle caratteristiche delle mansioni e della funzione, agli aspetti normativi e retributivi ed alle norme e le procedure previste per la gestione dei rischi connessi alla salute personale sul luogo di lavoro.

La Fondazione favorisce condizioni di lavoro che tutelino l'integrità psico-fisica delle persone, mettendo a disposizione del personale luoghi di lavoro conformi alle vigenti norme in materia di salute e sicurezza.

Il personale si impegna a rispettare tutte le leggi e gli standard applicati in materia di sicurezza e protezione ambientale.

Tutto il personale si impegna a tutelare e salvaguardare i beni della Fondazione, nonché ad impedirne l'uso fraudolento o improprio, attraverso comportamenti responsabili.

Il personale si impegna, altresì, alla riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento del proprio mandato, a non esporre fatti materiali non rispondenti al vero, a non occultare dati o notizie in modo da indurre in errore i destinatari degli stessi e a non impedire o comunque ostacolare lo svolgimento

delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai competenti Organi statuari.

4.6 Gestione della sicurezza sul lavoro.

La Fondazione si impegna a garantire e promuovere il rispetto delle norme vigenti e l'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e succ. mod.

A tal fine, la Fondazione effettua un costante monitoraggio dei rischi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, individuando i mezzi di prevenzione e protezione più adeguati e provvedendo ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

La Fondazione, inoltre, effettua un'adeguata formazione ed informazione del proprio personale in materia di sicurezza e salute.

Il personale ed i collaboratori della Fondazione assicurano la massima disponibilità e collaborazione nei confronti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, ovvero di chiunque venga a svolgere ispezioni e controlli per conto degli Enti preposti.

Ogni dipendente della Fondazione non deve porre gli altri dipendenti di fronte a rischi inutili che possano provocare danni alla loro salute o incolumità fisica.

Tutti coloro che lavorano per la Fondazione sono responsabili della buona gestione e del rispetto delle procedure adottate in materia di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro.

I principi e criteri su cui si basa il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro della Fondazione possono così individuarsi:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

5. REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON GLI INTERLOCUTORI.

5.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione.

I rapporti della Fondazione con la Pubblica Amministrazione, nonché con le Autorità pubbliche di vigilanza si ispirano alla più rigorosa osservanza delle disposizioni normative applicabili e sono improntati ai principi di onestà, trasparenza, correttezza ed imparzialità.

I contatti e le relazioni con la Pubblica Amministrazione o con le Autorità pubbliche di vigilanza possono essere intrapresi e mantenuti solo da chi è stato esplicitamente incaricato dalla Fondazione, nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge, dei regolamenti applicabili e dei protocolli adottati.

Quando è in corso una qualsiasi trattativa, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il personale incaricato non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione, in particolare offrendo o promettendo, direttamente o indirettamente, doni, denaro, favori o altre utilità di qualunque genere.

Nel corso di una trattativa, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non è consentito esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale; così come non è possibile offrire o in alcun modo fornire omaggi, ovvero sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità e la reputazione di entrambe le parti.

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 11, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto del pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso la Fondazione BEIC qualora la stessa sia stata destinataria dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

E' fatto divieto di utilizzare contributi, finanziamenti o altre erogazioni comunque denominate, concesse dallo Stato, da un ente pubblico o dall'Unione Europea, per scopi diversi da quelli per i quali gli stessi sono stati assegnati.

La Fondazione condanna i comportamenti volti ad ottenere, da parte dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea, qualsiasi tipo di contributo, finanziamento o altra erogazione comunque denominata, attraverso dichiarazioni e/o documenti non veritieri e/o allo scopo alterati o falsificati, o per mezzo di informazioni omesse o, più genericamente, di artifici o raggiri, volti ad indurre in errore l'ente erogatore.

Non è consentito indurre, tramite violenza o minaccia, con offerta o promessa di denaro o altra utilità, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci persona chiamata a rendere alla Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando, questa ha la facoltà di non rispondere.

5.2 Rapporti con i fornitori di beni e/o servizi.

La Fondazione si avvale unicamente di fornitori che siano in possesso di idonee garanzie di correttezza, integrità e professionalità.

La selezione e scelta dei fornitori di beni e/o servizi di qualsiasi tipo è, dunque, improntata ai principi di correttezza, integrità, professionalità e parità di trattamento e si basano su valutazioni obiettive in termini di qualità, capacità, affidabilità costo, servizi aggiuntivi rispetto ai servizi/prodotti offerti.

La Fondazione si impegna ad osservare scrupolosamente i protocolli di condotta ed i regolamenti di riferimento per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori/consulenti, garantendo una condizione di pari opportunità ed effettiva concorrenza fra i predetti.

I contratti di fornitura e gli incarichi conferiti debbono essere redatti per iscritto, con indicazione del compenso pattuito.

La Fondazione richiede ai propri fornitori/consulenti la conoscenza ed il rispetto dei principi etici di riferimento contenuti nel presente Codice.

A tal fine è richiesto, al momento della sottoscrizione del relativo contratto, il rilascio di apposita dichiarazione di conoscenza dei principi del presente Codice, impegnandosi a non porre in essere alcun comportamento che ne violi il contenuto.

La violazione del presente Codice, nelle ipotesi di maggiore gravità, può essere giusta causa di risoluzione dei rapporti con i fornitori/consulenti.

E' fatto assoluto divieto di iniziare e/o proseguire rapporti di fornitura, compresi i contratti d'opera e le consulenze, con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità (riciclaggio, terrorismo, traffico di droga ecc.).

E' fatto, altresì, assoluto divieto di dare o promettere denaro omaggi, vantaggi economici o altre utilità, salvo che gli stessi non rientrino nelle normali pratiche di cortesia e di modesto valore, ad un esponente di una società fornitrice, affinché questi compia o si astenga dal compiere un atto in violazione del suo dovere.

E' fatto, infine, divieto di accettare, da parte di fornitori/consulenti (siano essi persone fisiche o giuridiche), omaggi, vantaggi economici o altre utilità, salvo che gli stessi non eccedano i limiti ascrivibili alle normali pratiche di cortesia e di modesto valore.

Chiunque riceva da un fornitore/consulente, al fine di favorirne la scelta e l'attività, proposte di omaggi o trattamenti di favore o di ospitalità non configurabili come atti di cortesia commerciale di modico valore, o la richiesta di essi da parte di terzi, dovrà respingerli segnalando il fatto al Responsabile della prevenzione della corruzione e all'Organismo di Vigilanza.

5.3. Rapporti con donatori e finanziatori.

La Fondazione impronta la propria attività nei rapporti con i donatori e finanziatori secondo i criteri di efficienza, trasparenza e correttezza, impegnandosi a gestire le elargizioni e/o donazioni ricevute nel pieno rispetto delle indicazioni sulla destinazione da essi fornite (artt. 6 e 7 Statuto).

Tutte le informazioni riguardanti le elargizioni/donazioni saranno trattate con il dovuto rispetto e riserbo, secondo la normativa vigente.

Le rendite e le risorse della Fondazione sono impiegate esclusivamente per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

E' fatto assoluto divieto di ricevere elargizioni e/o donazioni da soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità (riciclaggio, terrorismo, traffico di droga etc.).

6. Diffusione del Codice Etico.

La Fondazione si impegna a garantire puntuale diffusione interna ed esterna del presente Codice attraverso:

- la distribuzione a tutti i componenti degli Organi statutari ed al personale;
- l'affissione sulla bacheca presente presso la sede principale della Fondazione medesima;
- la pubblicazione sul sito internet della Fondazione (www.beic.it);
- l'inserimento nei rispettivi contratti di clausole volte a formalizzare la conoscenza del presente Codice e l'impegno alla sua osservanza.

L'Organismo di Vigilanza promuove iniziative di formazione sui principi del presente Codice, anche differenziate in relazione alle attività ed alle responsabilità degli interessati, con ulteriore particolare riferimento alla disciplina di cui al D.Lgs. 231/2001.

7. Violazione del Codice Etico.

Attesa l'importanza del rispetto delle regole di condotta enunciate nel presente Codice (sez. 5), anche in considerazione delle possibili conseguenze in tema di responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ovvero del Piano Anticorruzione, la violazione delle disposizioni del presente Codice sarà assoggettata a sanzioni disciplinari.

Con riferimento al procedimento disciplinare ed al relativo sistema sanzionatorio applicabile, si fa espresso rinvio a quanto previsto, rispettivamente, al paragrafo 2.4 della seconda sezione ("il procedimento disciplinare") ed alla sezione terza ("il sistema disciplinare") della Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Fondazione.